



RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2023

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dell'Ente, in adempimento a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 30 commi 1 e 2 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, D.P.R. 254/2005, e dall'art. 20 c. 3 del Decreto Legislativo 30.6.2011 nr. 123, ha preso in esame il bilancio preventivo per l'esercizio 2023, redatto in conformità all'allegato A al predetto D.P.R. 254/2005.

Ha inoltre effettuato, ai sensi dell'art. 13 c. 4 del D. Lgs. 91/2011 e dell'art. 3 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, l'esame dei documenti previsionali predisposti secondo le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo economico (MISE) con nota nr. 148123/2013 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare n. 35/2013.

A seguito del predetto esame, il Collegio:

- prende atto che il bilancio di previsione 2023 è stato predisposto con delibera n. 104/2022 della Giunta camerale nella seduta del 28 novembre 2022 e sarà presentato al Consiglio camerale per l'approvazione nella seduta del 12 dicembre p.v. e pertanto entro i termini previsti dall'art. 24 del D. Lgs. n. 91/2011 (31.12.2021).

L'elaborato in esame è costituito:

- a) dal preventivo redatto, in conformità con il programma pluriennale 2021-2025 e con la relazione previsionale e programmatica 2023, approvata dal Consiglio con delibera n. 7C nella seduta del 7 novembre 2022, secondo lo schema dell'allegato A al D.P.R. 254/2005;
- b) dal budget economico annuale, secondo lo schema dell'allegato 2 al D.M. 27.3.2013;
- c) dal budget economico pluriennale, definito su base triennale, 2023-2025 secondo lo schema allegato 1 al D.M. 27.3.2013;
- d) dal prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva

articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 c. 3 del D.M. 27.3.2013, secondo lo schema allegato alla citata nota nr. 148123/2013 del MISE;

- e) dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 91/2011 e secondo le linee guida di cui al D.P.C.M. 18.9.2012;
- f) dalla relazione della Giunta camerale, che esplicita, ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2005, i criteri seguiti nella formulazione del bilancio e dei documenti di programmazione previsti dal D.M. 27.3.2013 e reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di proventi, di oneri nonché sugli importi riportati nel piano degli investimenti.

Il Collegio prende atto che il Bilancio è stato coerentemente redatto alla luce del quadro normativo delineato dal decreto legislativo nr. 219 del 25.11.2016 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 124/2015 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura".

Bilancio di previsione anno 2023

Il bilancio di previsione della Camera di Commercio di Bergamo per l'anno 2023 raffrontato al preconsuntivo 2022 presenta le seguenti risultanze:

Voci di Provento / Onere / Investimento	Preventivo 2023	Consuntivo 2022 - stima
Gestione Corrente in Euro		
A) Proventi Correnti		
1) <i>Diritto annuale</i>	10.850.000	13.014.500
2) <i>Diritti di segreteria</i>	5.480.000	5.380.000
3) <i>Contributi trasferimenti ed altre entrate</i>	227.000	271.000
4) <i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	162.500	251.211
5) <i>Variazioni delle rimanenze</i>	-	-
Totale	16.719.500	18.916.711
B) Oneri Correnti		
6) <i>Personale</i>	4.286.500	4.197.621
7) <i>Funzionamento</i>	4.265.600	3.846.634
8) <i>Interventi economici</i>	6.650.000	8.157.532
9) <i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	2.708.000	3.389.510
Totale	17.910.100	19.591.297
Risultato della gestione corrente (A-B)	-1.190.600	-674.586
10) <i>Proventi finanziari</i>	11.750	15.655
11) <i>Oneri finanziari</i>	-	-
Risultato della gestione finanziaria	11.750	15.655
12) <i>Proventi straordinari</i>	-	700.000
13) <i>Oneri straordinari</i>	-	-110.000
Risultato della gestione straordinaria	-	590.000
14) <i>Rivalutazione attivo patrimoniale</i>	-	-
13) <i>Svalutazione attivo patrimoniale</i>	-	-
Rettifiche valore attività patrimoniale	-	-
Disavanzo economico d'esercizio	-1.178.850	-68.931
Piano degli investimenti		
Immobilizzazioni immateriali	5.000	-18.000
Immobilizzazioni materiali	705.000	-60.000
Immobilizzazioni finanziarie	-	-14.498
Totale	710.000	-92.498

Analisi dei proventi

Per quanto attiene ai **proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

In particolare, il Collegio rileva che la previsione di proventi per **diritto annuale**, di cui all'art.18, comma 3, della Legge 580/93, tiene conto della riduzione del 50% del tributo rispetto al dovuto nel 2014, così come

previsto nell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito nella Legge 114/2014. Con riferimento all'integrazione del 20% del Diritto Annuale per il triennio 2023-2025 - per la quale il Consiglio camerale ha approvato, ai sensi dell'articolo 18 c. 10 della Legge 580/1993 e s.m.i., la delibera n. 8C/2022 di richiesta di autorizzazione per la realizzazione dei progetti strategici di rilevanza nazionale e regionale "La doppia transizione digitale ed economica", "Turismo" e "Formazione Lavoro" - il Collegio prende atto che, in conformità alla nota n. 339674 del 11.11.2022 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), l'Ente non ha, per ora, iscritto tra i proventi del 2023 le risorse derivanti dall'integrazione del 20% del Diritto Annuale.

L'ammontare del provento è stato quindi determinato in riduzione rispetto alla previsione di chiusura dell'anno corrente, sia per l'assenza della quota di integrazione del 20% che per la riduzione del diritto dovuto dalle oltre n. 2.200 imprese individuali cessate d'ufficio nel corso del 2022 ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera c) del DPR n. 247/2004. La riduzione è però parzialmente compensata dall'aumento del diritto dovuto dalle imprese tenute al pagamento in ragione dei fatturati dell'esercizio 2022 i quali, sulla base delle stime del PIL 2022 (+3,4%), sono previsti in ulteriore aumento rispetto al 2021, come dettagliatamente evidenziato nella relazione della Giunta.

I proventi per **diritti di segreteria** sono previsti in € 5.480.000, in lieve aumento rispetto alla previsione di chiusura dell'anno in corso per effetto dei diritti di segreteria, stimati in € 100.000, che dovranno essere riscossi dalle imprese con personalità giuridica, da persone giuridiche private, dai trust e dai soggetti giuridici affini ai trust, per l'iscrizione nel registro di nuova istituzione del Titolare Effettivo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 in materia di antiriciclaggio. Il Collegio prende atto che la previsione di provento aggiuntivo per diritti di segreteria è prudenziale in quanto tiene conto dell'attuale incertezza sulla tempistica di emanazione dei decreti attuativi del nuovo adempimento (previsti entro fine novembre ma ancora non pubblicati) e considerato che la quota di provento iscritta nel bilancio preventivo rappresenta circa solo un sesto del totale stimato dei proventi aggiuntivi potenzialmente derivanti dal nuovo adempimento che interessa oltre n. 20.000 imprese tenute al versamento di € 30,00 per un totale



stimato di proventi aggiuntivi pari a € 600.000. I **contributi trasferimenti ed altre entrate**, iscritti per € 227.000, riguardano gli affitti attivi per i locali del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni e della Palazzina di Brembate Sopra, i recuperi e rimborsi diversi e le quote di rimborso per la partecipazione ai progetti finanziati dal Fondo perequativo annualità 2021-2022.

I **proventi da gestione di servizi** sono previsti in € 162.500 in riduzione rispetto alla previsione di chiusura del 2022.

Analisi degli oneri

Il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

Il Collegio ha preso atto che nella previsione degli oneri si è tenuto conto del rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica come da ultimo rappresentati nella circolare Ragioneria Generale dello Stato - MEF n. 23 del 19.5.2022.

Le spese per il personale, pari a € 4.286.500 (23,90% del totale delle spese correnti), comprendono le retribuzioni ordinarie e accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento per il trattamento di fine servizio e gli altri costi del personale. La previsione di spesa è stata formulata in base al numero di dipendenti previsti in servizio al 31.12.2022 (89 unità) e tenendo conto delle eventuali assunzioni che potranno essere programmate nel corso del 2023 sulla base dell'aggiornamento del piano dei fabbisogni di personale. L'onere per il personale è calcolato sulla base dei nuovi livelli retributivi di cui al CCNL del comparto Funzioni Locali per il triennio 2019-2021 per il personale non dirigente, sottoscritto in data 16.11.2022, che contempla un aumento medio pari a circa € 120,00 pro-capite lordo.

Le spese di funzionamento, pari a € 4.265.600 (23,8% del totale delle spese correnti), comprendono le spese per prestazioni di servizi, il godimento di beni di terzi, gli oneri diversi di gestione, le quote associative agli organismi del sistema camerale e le spese per gli organi istituzionali.



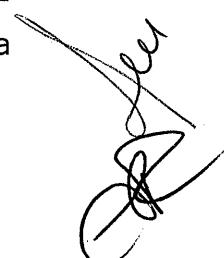
Il Collegio rileva che l'aumento delle spese di Funzionamento dell'Ente pari a circa € 400.000, rispetto alle previsioni di chiusura dell'esercizio in corso, è dovuto in particolare ai maggiori oneri per la fornitura di energia elettrica e gas per riscaldamento e per la previsione dello stanziamento per i compensi agli Organi dell'Ente.

Il Collegio prende atto che le previsioni tengono conto delle disposizioni di limitazione della spesa pubblica contenute nella Legge di Bilancio 2020 Legge n. 160/2019, che dall'esercizio 2020, ha disapplicato una serie di normative che si sono succedute nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spesa (formazione, rappresentanza, trasferte, pubblicità, sponsorizzazione) e ha contestualmente previsto, a partire dall'esercizio 2020, un limite unico di spesa determinato dal valore medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018, come risultante dai bilanci approvati (comma 591).

Per i soggetti pubblici come le Camere di Commercio, in contabilità economico-patrimoniale, la base imponibile per il calcolo del limite di spesa è rappresentata dalle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013 (comma 592), esclusi gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a), che secondo la nota del 25 marzo 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico, sono riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e di progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e quindi non soggetti alla limitazione.

Il Collegio prende atto del rispetto del limite di spesa determinato dal valore medio delle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio degli anni 2016-2017-2018, come redatti a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013, esclusi gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) che risulta pari a € 1.707.629 mentre le previsioni di spesa per le medesime voci per l'esercizio 2023 sono pari a € 1.703.100.

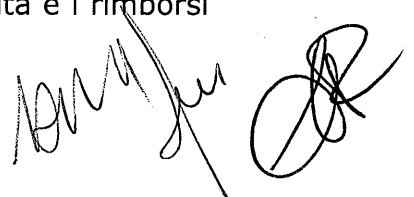
Con riferimento all'obbligo di versamento all'Erario di quanto dovuto nell'esercizio 2018 ai sensi delle norme di contenimento della spesa pubblica che si sono succedute nel tempo, oltre al 10% dovuto ai sensi dell'art. 1 comma 594 della Legge n. 160/2019, il Collegio prende atto che l'Ente ha



prudenzialmente previsto lo stanziamento per tale versamento di € 1.067.786 allocando la spesa, come negli anni precedenti, tra gli Oneri diversi di gestione anche se, la Corte Costituzionale con sentenza n. 210/2022 ha pronunciato l'illegittimità dei versamenti all'Erario per i risparmi di spesa imposti alle Camere di Commercio nel triennio 2017-2019. Ciò in attesa di una autorevole interpretazione della sentenza da parte dei Ministeri competenti - MEF e MIMIT - in merito agli effetti con riferimento alle somme versate negli anni oggetto della pronuncia, dal 2017 al 2019 pari a € 2.913.762 (€ 971.254 per n. 3 anni), alle somme veraste nel triennio successivo dal 2020 al 2022 pari a € 3.203.358 (€ 1.067.786 per n. 3 anni), e con riferimento alle somme da versare nel 2023, pari a € 1.067.786.

Per quanto riguarda **le spese per gli organi istituzionali**, si dà atto che ai sensi dell'art. 1 comma 25-bis del D.L. 228/2021 convertito in Legge n. 15/2022 che ha modificato la Legge n. 580/1993, si è disposto il superamento della gratuità degli incarichi dei componenti degli Organi camerali. Il relativo stanziamento per compensi degli Organi (Presidente e Giunta) è stato prudenzialmente calcolato sulla base delle disposizioni e delle misure contenute nel D.P.C.M. n. 143/2022 pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 22 settembre 2022, recante *"Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici"* anche se, allo stato attuale, considerato che il citato decreto riguarda un vasto insieme di enti e organismi pubblici, non si presta ad essere applicato in maniera automatica agli enti camerali anche per la sovrapposizione giuridica con il precedente decreto interministeriale dell'11 dicembre 2019, pubblicato in G.U. in data 5 febbraio 2020, che è dedicato esclusivamente alla definizione delle indennità e rimborsi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle camere di commercio, e sono attualmente in corso interlocuzioni tra il MIMIT e il MISE per definirne una modalità di applicazione uniforme e condivisa nel sistema camerale.

Lo stanziamento comprende anche la spesa per le indennità e i rimborsi

The page concludes with two handwritten signatures in black ink, positioned in the bottom right corner. The first signature is a cursive name, and the second is a more stylized, circular signature.

spese del Collegio dei Revisori dei conti, secondo le misure approvate dal Consiglio con il "Regolamento per il riconoscimento dei rimborsi spese ai componenti degli organi" di cui alla delibera n. 12/C, e la spesa per il compenso dell'OIV dell'Ente.

Gli **interventi economici**, pari a € 6.650.000, rappresentano le risorse destinate alla realizzazione del programma di iniziative a sostegno dell'economia provinciale, secondo le linee definite nella relazione previsionale e programmatica e ritenute, come precisato nella relazione al bilancio, necessarie e prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, tenuto conto della ridefinizione delle funzioni come previste dal Decreto legislativo n. 219/2016 e della particolare situazione di difficoltà economica per il caro materie prime e aumento dei prezzi delle risorse energetiche. Di fatto ammontano al 37,1% dei proventi correnti.

Gli **ammortamenti e accantonamenti** sono pari a € 2.708.000 e sono stati conteggiati secondo le previsioni dei vigenti principi contabili. Si dà atto che negli ammortamenti sono comprese le quote di ammortamento per gli immobili "Palazzo Sede" e "Palazzo Contratti". Il Collegio rileva inoltre che è stato iscritto un accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale pari a € 2.210.000, calcolato secondo le previsioni normative sulla base della quota non riscossa degli ultimi ruoli emessi dall'Ente.

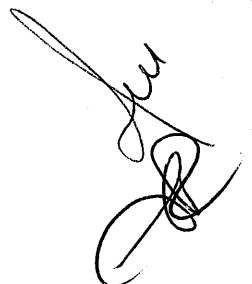
Il **saldo della gestione corrente** risulta negativo per € 1.190.600, mentre la **gestione finanziaria** presenta un saldo positivo di € 11.750 per effetto degli interessi su prestiti concessi al personale e degli interessi su titoli di stato di proprietà dell'Ente.

Nessuna previsione viene invece formulata per la **gestione straordinaria**.

Il risultato economico previsto è quindi negativo per € 1.178.850.

Avanzo patrimonializzato degli esercizi precedenti

L'avanzo patrimonializzato al 31 dicembre 2021, desunto dai dati dello stato patrimoniale approvato dal Consiglio nella seduta dello scorso mese di maggio, pari a € 31.476.603, deriva dalla sommatoria dei risultati degli esercizi precedenti:



ANNO	RISULTATO D'ESERCIZIO Importi in Euro
1996	2.430.216
1997	3.183.469
1998	3.908.896
1999	1.300.685
2000	2.281.192
2001	3.079.230
2002	2.740.738
2003	2.373.224
2004	2.169.158
2005	3.938.484
2006	3.682.199
2007	3.876.433
2008	3.675.680
2009	-2.108.988
2010	-2.840.470
2011	1.434.555
2012	1.504.774
2013	-30.339
2014	544.525
2015	-415.388
2016	-1.948.446
2017	1.098.187
2018	259.852
2019	296.845
2020	-2.178.117
2021	-620.202
Riserva Confiducia e riserva indisponibile per mancata applicazione ammortamenti immobili 2016-2020	2.159.789
Totale al 31.12.2021	31.476.603
2022 (stima)	-68.931
Totale al 31.12.2022	31.407.672

Il Collegio prende atto che l'ammontare degli avanzi patrimonializzati che si prevede di utilizzare per la copertura del disavanzo previsto per l'esercizio 2023 è prudenzialmente ridotto della stima di risultato d'esercizio del 2022 (-€ 68.931) ed è pari a € 31.407.672 in applicazione di quanto previsto al comma 2, art. 2 del D.P.R. 254/2005 il preventivo è redatto "secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di

conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti è di seguito riepilogato:

e) Immobilizzazioni immateriali	€ 5.000
f) Immobilizzazioni materiali	€ 705.000
g) Immobilizzazioni finanziarie	-
Totale degli investimenti	€ 710.000

Il Collegio dà atto che alla relativa copertura finanziaria si provvederà con risorse proprie, evidenziando pur tuttavia la necessità che l'Ente prosegua in un attento continuo monitoraggio delle future disponibilità di cassa.

Sono stati esaminati i documenti di pianificazione predisposti in applicazione del D.Lgs. 91/2011, del D.M. 27.3.2013, secondo le indicazioni fornite con la citata circolare nr. 35 del 22.8.2013 del MEF e con la predetta nota 148123 del 12.9.2013 del MISE quali:

- **budget economico annuale 2023**, che rappresenta una riclassificazione del bilancio redatto secondo l'allegato A al D.P.R. 254/2005, sulla base dello schema di raccordo tra il piano dei conti utilizzato dalle Camere di Commercio e lo schema previsto dal D.M. 27.3.2013;
- **budget economico pluriennale**, relativo al periodo **2023-2025**, predisposto in termini di competenza economica che non prevede, nelle more dell'emanazione del decreto di autorizzazione del MIMIT, per tutta la durata del triennio, l'integrazione del 20% del diritto annuale ed è predisposto secondo un principio di pareggio del bilancio, senza utilizzo degli avanzi patrimonializzati;
- **prospetto delle previsioni di entrata e di spesa**, redatto in termini di cassa, con l'articolazione della spesa per missioni e programmi, come individuati specificatamente per le Camere di Commercio dal MISE;



- **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.**

Conclusioni

Il Collegio,

- tenuto conto della relazione della Giunta camerale allegata al bilancio di previsione;
- tenuto conto del parere favorevole reso dal Collegio dei revisori dell'Azienda Speciale nella seduta del 18 novembre scorso;
- visto il combinato disposto degli artt. 17 comma 6 della Legge n. 580/93, dell'art. 6, comma 2, e dell'art. 30 commi 1 e 2 del citato D.P.R. 254/2005;

prende atto che il prospetto del preventivo economico di cui al D.P.R. 254/2005 è articolato in:

- risultato della gestione corrente
- risultato della gestione finanziaria
- risultato della gestione straordinaria
- piano degli investimenti

è redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudente valutazione dei proventi e del principio del pareggio ottenuto mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, e la copertura del piano degli investimenti è assicurata dalle risorse proprie.

Il Collegio prende inoltre atto che, in applicazione del D.Lgs. 91/2011 e del D.M. 27.3.2013, sono stati predisposti i relativi documenti previsionali, nel rispetto delle indicazioni fornite dal MISE e pertanto

esprime

parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo dell'anno 2023 da parte del Consiglio Camerale, raccomandando:

- il perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-patrimoniale, nella più ampia accezione introdotta dal D.Lgs. 91/2011;
- una particolare attenzione, accortezza e prudenza nella gestione delle spese per gli interventi economici ed investimenti, in coerenza con gli

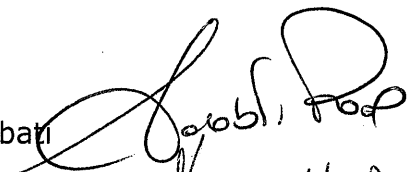
interventi normativi che hanno inciso sul volume dei proventi e tenuto conto dei nuovi ambiti di attività previsti dal decreto legislativo 219/2016;

- un costante e puntuale monitoraggio sull'andamento gestionale dell'Azienda Speciale.

Bergamo, 6 dicembre 2022

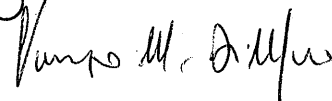
Il Presidente

dott.ssa Rosa Adobati



Il componente

dott. Vincenzo Maria Di Maro



Il componente

dott.ssa Beatrice Mascheretti

